

Eventi

Le arti e le idee

«Selezione, focus dettagliati e spazio alle correnti italiane»

Il direttore artistico Menegoi: tre sezioni, due grandi novità

Chi è



● **Simone Menegoi**, classe 1970, critico e curatore indipendente, è il direttore artistico di Arte Fiera. La vice è Gloria Bartoli

Il programma

di **Mauro Giordano**

«**I**n due anni alla guida di Arte Fiera ho provato a mettere in pratica la mia idea di un moderno salone dell'arte moderna e contemporanea. Cosa dovrebbe essere e come andrebbe raccontato. Credo che la specializzazione, la selezione accurata delle gallerie e delle sezioni così ben dettagliate rappresentino già il frutto di questo lavoro». Secondo capitolo per Simone Menegoi, direttore artistico dell'esposizione che da venerdì a domenica torna nei padiglioni di Bologna Fiere: non più i «tradizionali» 25 e 26, ma i 15 e 18 che permettono all'expo di svolgersi nell'ultimo weekend di gennaio, evitando sovrapposizioni con altre kermesse.

Stabile il numero di gallerie partecipanti. «Per me 155 è la giusta dimensione — spiega Menegoi, affiancato dalla vicedirettrice Gloria Bartoli —. Già dall'anno scorso la strada era stata una maggiore selezione, e manteniamo la stessa politica». In totale gli artisti ospitati saranno 345 per una 44esima edizione che anche quest'anno trasformerà la città in una grande festa dell'arte con il programma di eventi

Art City, partito da venerdì scorso e previsto fino a domenica: 126 spazi coinvolti e, sabato, la Notte Bianca con musei e altri luoghi della cultura pronti a fare le ore piccole.

Saranno 108 le gallerie della sezione principale e 47 quelle coinvolte dalle tre sezioni curate e su invito: quest'ultime sono la vera novità della fiera (l'anno passato ne era presente solo una) e marchio di fabbrica sempre più distintivo. La prima è «Focus» e prende in esame le ricerche artistiche della prima metà del XX secolo e del secondo dopoguerra: il taglio è volutamente limitato (solo 8 espositori) e firmato da Laura Cherubini, critica e storica dell'arte che si è concentrata sul rinnovamento e le innovazioni linguistiche della pittura italiana tra la fine degli anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta.

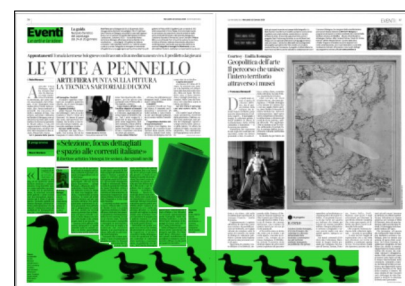
La seconda sezione speciale è invece «Pittura XXI»: a cura di Davide Ferri, è la prima esperienza fieristica in Italia e all'estero dedicata interamente alla pittura contemporanea. Infine la terza sezione, in realtà un ritorno dopo l'esordio dello scorso anno: «Fotografia e immagini in movimento», che, attraverso lo studio e la dedizione del collettivo Fantom, è un osservatorio su alcune delle più recenti ricerche nella fotografia.

Tornando alla sezione principale è stato riconfermato il modello portato da Menegoi dal 2019: più coerenza negli

spazi, con l'invito alle gallerie a presentare fino a un massimo di tre artisti negli stand più piccoli e il limite di sei fissato per quelli più grandi.

«Arte Fiera vuole essere innanzitutto una grande vetrina per l'arte italiana del XX e XXI secolo e per le gallerie che la rappresentano — sottolinea Menegoi —. Questo la rende già diversa dalle altre fiere, molte delle quali puntano innanzitutto a essere internazionali. Ritengo importante concedere questa grande possibilità all'arte italiana in un momento in cui è molto apprezzata all'estero. Le sezioni speciali così tagliate su alcuni ambiti sono un'ottima «esca» per riprendere il rapporto con le gallerie straniere. E i primi segnali si vedono già nel 2020 con molti graditi ritorni».

Nell'ambito del public program ecco invece due format, già presentati lo scorso anno, da segnalare: il primo è «Courtesy Emilia-Romagna», il ciclo di esposizioni in Fiera che coinvolge le collezioni d'arte moderna e contemporanea, sia pubbliche che private, dell'Emilia-Romagna:



Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it

Tiratura: 293393 - Diffusione: 268950 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati

quest'anno l'allestimento è stato affidato a Eva Brioschi. Al secondo appuntamento anche il progetto «Oplà. Performing Activities», a cura di Silvia Fanti: attenzione ai linguaggi di ricerca nelle arti visive e nelle performance.

Infine all'ingresso dei padiglioni anche quest'anno un progetto speciale: Eva Marisaldi firma «Welcome», con una grande installazione che accoglierà i visitatori e un intervento diffuso in più punti del quartiere fieristico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

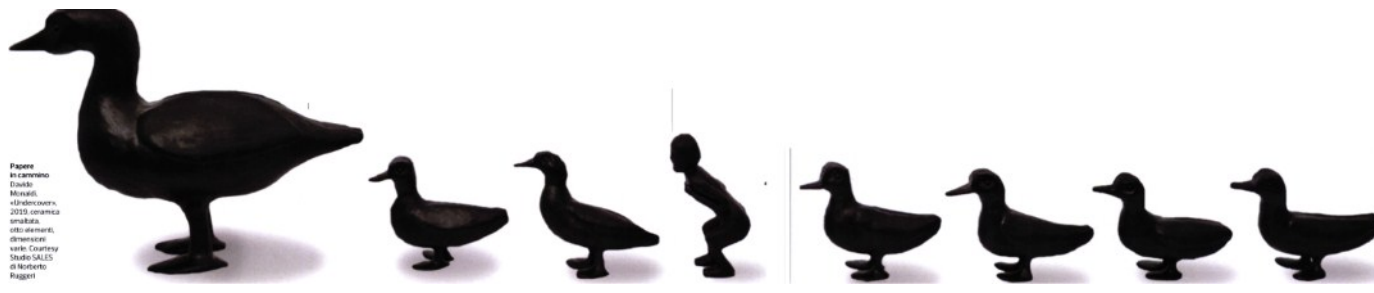


Figure in ceramica
Dante
Marisaldi
«Welcome»
2019, ceramica
smaltata
100x100x100 cm
Galleria C+N
Canepaneri,
foto di Claudio
Grimaldi



Rocchetto di filo

In alto, Alberto Garutti, «90.300 km è la distanza ...»
Courtesy Galleria C+N Canepaneri, foto di Claudio Grimaldi